

2nd place

Masterfully played!

3cBoscolo

7404

N

Nadia Pegoraro siamo pronti



Simonetta Boscolo Gnolo Pronti

M

MUSME Regia: Chiedo alla classe della prof. Iaquina a considerare i punti di "Iaquinta Pamela" o di "3B Iaquinta"

P

Pamela Iaquinta 3B Iaquinta

M

MUSME ok grazie



Ti diamo il benvenuto nella chat dal vivo. Ricorda di prestare privacy e di rispettare le Norme della community.

ULTERIORI INFORMAZIONI

M

MUSME Scusate ho fatto un po' di confusione, il bello d



Simonetta Boscolo Gnolo

Scrivi qualcosa...

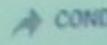


NASCONDI CHAT

Pandemic World al MUSME con Regione del Veneto

Non in elenco

5 spettatori attuali



Pandemie nella storia

Una pandemia è una forma particolare di epidemia che, in breve tempo, oltrepassa i confini di una nazione fino a contagiare diversi continenti.

Peste nera



La peste è una delle pandemie più grandi conosciute nella storia.



Si diffuse tra il 1347 e il 1352 e portò almeno 20 milioni di morti. Proseguì ad ondate fino al 1700.



Si pensa sia stata portata in Europa dai ratti delle navi provenienti dal Mar Nero.



Le sue cause e il suo trattamento erano ignorati.



Molti scrittori hanno inserito un'epidemia di peste nelle loro opere.



Vaiolo

- ➔ Era una malattia grave ed estremamente contagiosa che decimò la popolazione mondiale dalla sua comparsa.
- ➔ Si espanse massicciamente nel nuovo mondo, portata dai conquistadores.
- ➔ In Europa ebbe un periodo di grande espansione nel XVII secolo.
- ➔ Grazie al vaccino, questa malattia venne dichiarata eradicata nel 1980 dall'Organizzazione Mondiale della sanità.

Influenza spagnola



Si diffuse soprattutto durante gli ultimi mesi della prima guerra mondiale e nel dopoguerra.



I sistemi funebri crollarono e le camere mortuarie funebri non riuscirono a stare al passo con le vittime.



Le vittime furono circa fra le 20 e le 50 milioni. C'è chi ipotizza, tuttavia, che i morti siano arrivati anche a 100milioni.

Covid-19



Il Covid-19 è causato dal virus Sars-coV-2, il quale fa parte della famiglia dei coronavirus.



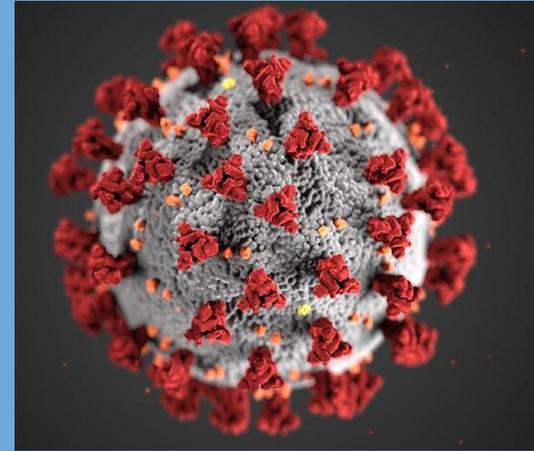
Il virus ha origine nel pipistrello ed è poi giunto all'uomo attraverso il pangolino.



I sintomi del Covid sono: tosse, mal di gola, febbre, difficoltà respiratorie, perdita di olfatto e gusto. Essi si manifestano dopo un lungo periodo di incubazione. La gran parte dei contagiati sono, tuttavia, asintomatici.



Il rischio di morte del Covid aumenta se colpisce persone di età avanzata o che hanno altre patologie.





To Prevent Influenza!

Do not take any person's breath.
Keep the mouth and teeth clean.
Avoid those that cough and sneeze.
Don't visit poorly ventilated places.
Keep warm, get fresh air and sunshine.
Don't use common drinking cups, towels, etc.
Cover your mouth when you cough and sneeze.
Avoid Worry, Fear and Fatigue.
Stay at home if you have a cold.
Walk to your work or office.

L'INFLUENZA SPAGNOLA

Tra il 1918 ed il 1920 l'influenza spagnola devasta il mondo intero con 50 milioni di morti.

Help Bar Deadly Influenza From Seattle

By DR. J. D. TUTTLE,
State Health Commissioner

By SURGEON GENERAL RUPERT BLUE,
U. S. Public Health Service

Don't get into crowds, don't cough or sneeze without using a handkerchief, get plenty of fresh air, and when the symptoms of a cold appear isolate yourself as far as possible from others.

First there is a chill, then fever, headache, backache, reddening of the eyes, aches all over the body and general prostration. Persons so attacked should go to bed at once and call a physician.

REPRODUCED BY ASSOCIATED PRESS

NIGHT EXTRA FOR INFORMATION OF OUR READERS—THE TIME OF OUR PUBLICATION IS 10:30 P. M. IN SEATTLE. CALL MAIN 3000

The Seattle Daily Times

TIMES WHISTLE SIGNALS
AND LAST WORDS
OF THE TIMES
PUBLISHED AT
10:30 P. M.
BY THE SEATTLE
DAILY TIMES
PUBLISHING CO.
1000 PINE ST.
SEATTLE, WASH.

12 PAGES. SEATTLE, WASHINGTON, SATURDAY EVENING, OCT. 5, 1918. Price 3c

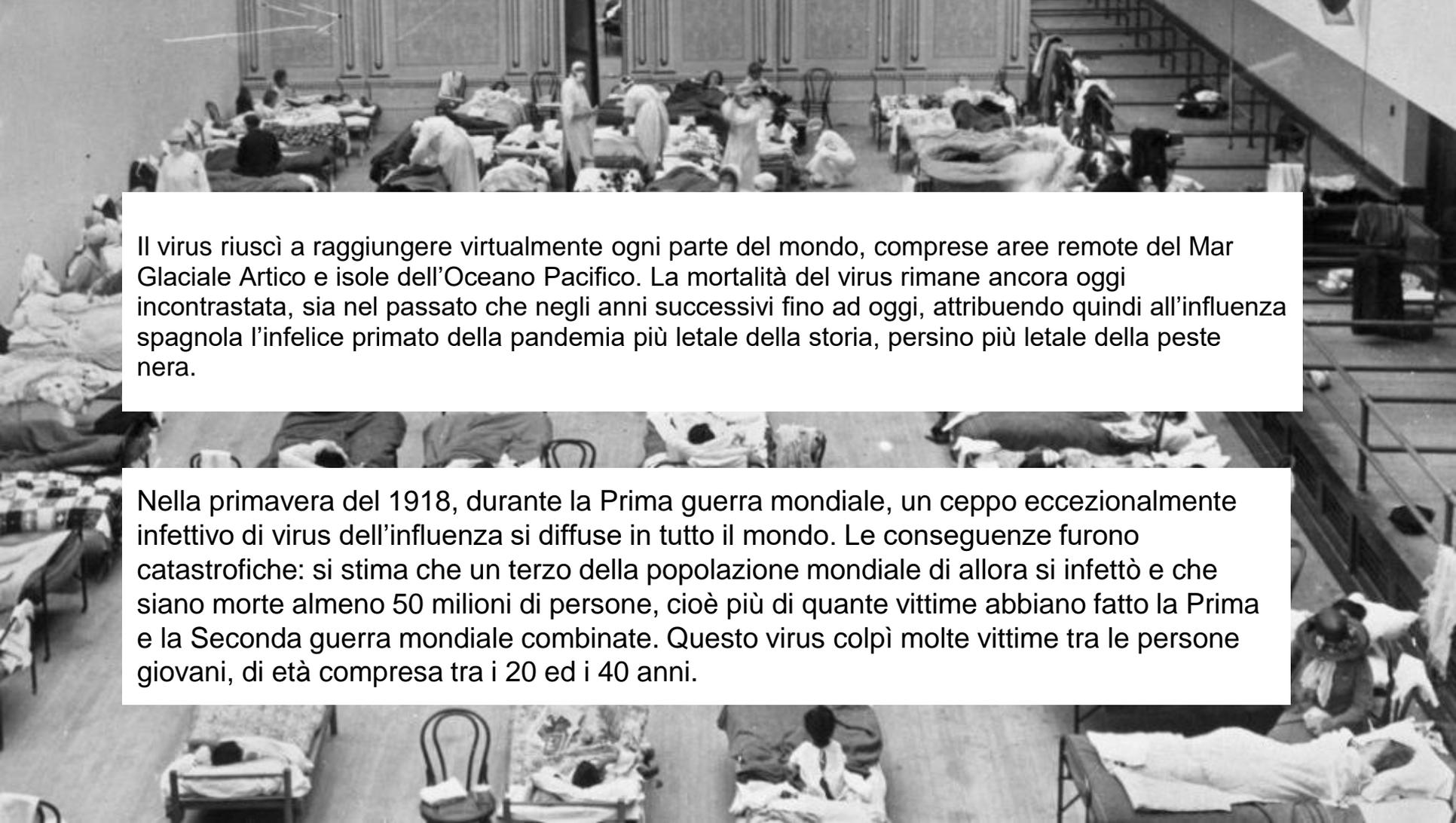
CHURCHES, SCHOOLS, SHOWS CLOSED

EPIDEMIC PUTS BAN ON ALL PUBLIC ASSEMBLIES

MR. LOVERING'S COMMENT SEATTLE TO

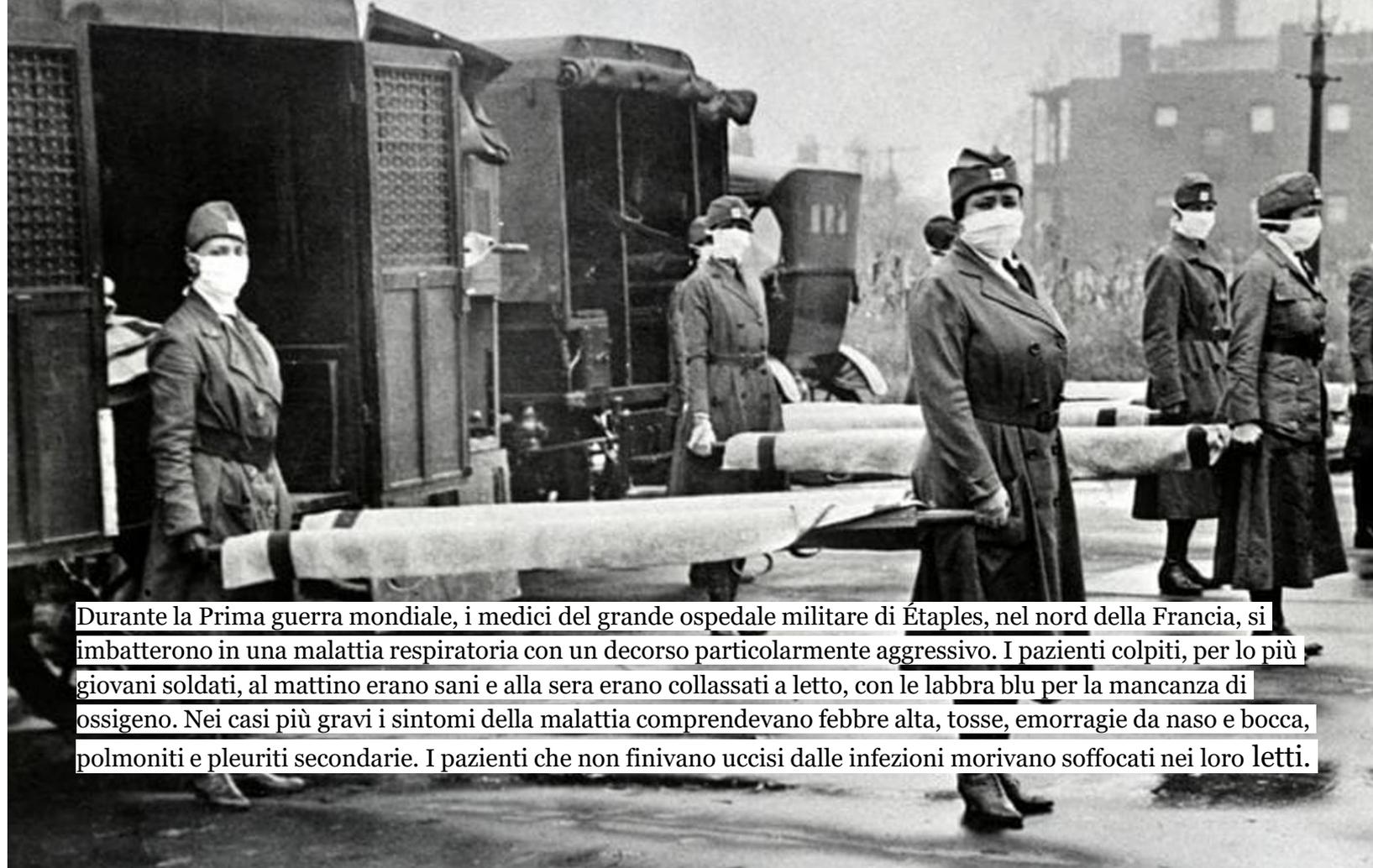
can't draw on your reserves for expenses

AMERICANS

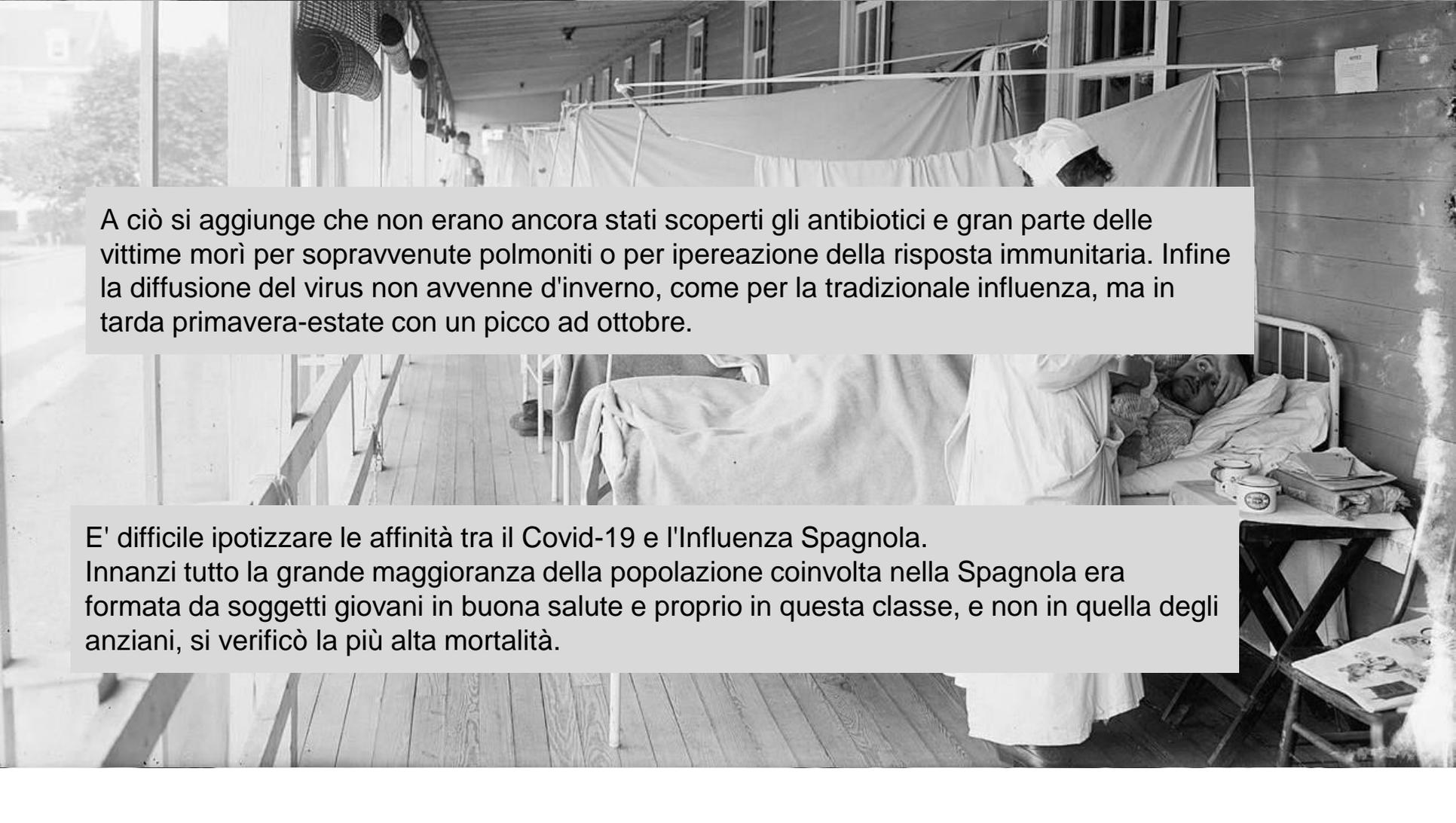


Il virus riuscì a raggiungere virtualmente ogni parte del mondo, comprese aree remote del Mar Glaciale Artico e isole dell'Oceano Pacifico. La mortalità del virus rimane ancora oggi incontrastata, sia nel passato che negli anni successivi fino ad oggi, attribuendo quindi all'influenza spagnola l'infelice primato della pandemia più letale della storia, persino più letale della peste nera.

Nella primavera del 1918, durante la Prima guerra mondiale, un ceppo eccezionalmente infettivo di virus dell'influenza si diffuse in tutto il mondo. Le conseguenze furono catastrofiche: si stima che un terzo della popolazione mondiale di allora si infettò e che siano morte almeno 50 milioni di persone, cioè più di quante vittime abbiano fatto la Prima e la Seconda guerra mondiale combinate. Questo virus colpì molte vittime tra le persone giovani, di età compresa tra i 20 ed i 40 anni.



Durante la Prima guerra mondiale, i medici del grande ospedale militare di Étapes, nel nord della Francia, si imbattono in una malattia respiratoria con un decorso particolarmente aggressivo. I pazienti colpiti, per lo più giovani soldati, al mattino erano sani e alla sera erano collassati a letto, con le labbra blu per la mancanza di ossigeno. Nei casi più gravi i sintomi della malattia comprendevano febbre alta, tosse, emorragie da naso e bocca, polmoniti e pleuriti secondarie. I pazienti che non finivano uccisi dalle infezioni morivano soffocati nei loro letti.

A black and white photograph of a long hospital ward. The ward is filled with rows of beds, each with a patient lying in it. The beds are arranged in a long line, and the ward has a high ceiling with a series of windows along the top. The floor is made of wooden planks. The overall atmosphere is one of a busy, early 20th-century medical facility.

A ciò si aggiunge che non erano ancora stati scoperti gli antibiotici e gran parte delle vittime morì per sopravvenute polmoniti o per ipereazione della risposta immunitaria. Infine la diffusione del virus non avvenne d'inverno, come per la tradizionale influenza, ma in tarda primavera-estate con un picco ad ottobre.

E' difficile ipotizzare le affinità tra il Covid-19 e l'Influenza Spagnola. Innanzi tutto la grande maggioranza della popolazione coinvolta nella Spagnola era formata da soggetti giovani in buona salute e proprio in questa classe, e non in quella degli anziani, si verificò la più alta mortalità.

Le Pesti in Italia

Peste di Giustiniano

Peste Nera

Peste Bubbonica



La Peste di Giustiniano

Una fra le prima pandemie mondiali che colpì anche l'Italia fu la peste di Giustiniano che fu tra il 536 e il 540 d.c.

La patologia è incerta. Forse era dovuta dai ratti o da prodotti alimentari inquinati dalle polveri delle miniere e dalla carenza di vitamina D.

Tutto questo fece ammalare e morire di fame molte persone.

Le vittime furono dalle 50 alle 100 milioni tra cui anche l'imperatore Giustiniano che poi guarì.

La peste influenzò anche la Guerra gotica, il peggiore conflitto che abbia mai funestato la penisola italiana, dando agli Ostrogoti la possibilità di rafforzarsi durante la crisi degli avversari. La stessa città di Roma, nel 546, rimase quasi senza abitanti per alcuni mesi.



La Peste Nera

La Peste Nera è considerata una tra le più grandi pandemie della storia per la velocità della diffusione e il tasso di mortalità.

Arrivo in Italia nel 1347, in Sicilia a Messina, poi si registrarono altri casi nei principali porti mediterranei, come Genova. Agli inizi del gennaio 1348 arrivò a Pisa, per poi diffondersi a Venezia il 25 gennaio 1348; infine in un solo anno colpì tutta l'Italia.

All'epoca non si avevano le conoscenze mediche e scientifiche che abbiamo oggi e quindi attribuivano la peste a significati religiosi come una punizione divina.

Oggi possiamo sapere che il microrganismo, una volta penetrato attraverso la cute, raggiunge i linfonodi ingrossandoli e causando i caratteristici "bubboni", riuscendo, talvolta, a raggiungere il flusso sanguigno e i polmoni dando origine a forme ancora più letali. I sintomi più frequenti sono febbre elevata, mal di testa, dolori articolari, nausea e vomito, oltre ai già citati bubboni;



Peste Bubbonica

La peste bubbonica è una infezione batterica che si sviluppa e si concentra prevalentemente nel sistema linfatico. La trasmissione nell'uomo può avvenire attraverso la puntura delle pulci dei ratti , o tramite il morso dei ratti stessi o di altri roditori infetti, inoculando così attraverso la cute il bacillo *Y. pestis*. La pulce dell'uomo e i pidocchi, in forma minore, permettono di trasmettere la peste bubbonica anche da uomo a uomo. Una volta entrato nell'organismo, il bacillo si diffonde nei linfonodi più vicini.

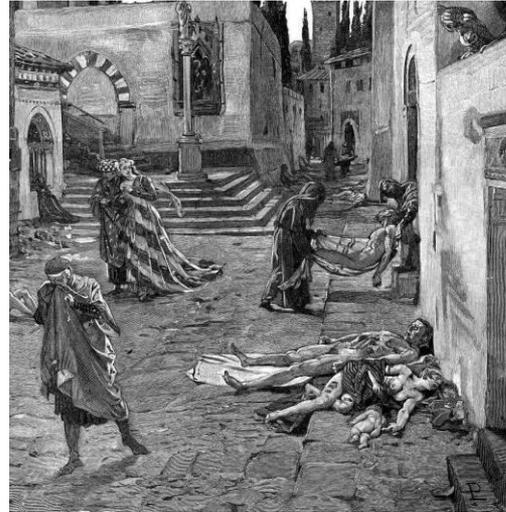
Dopo la pandemia del 1347-1353 la peste rimase endemica in Europa tornando a cicli di 10-12 anni per tre secoli. In Italia l'ondata più grave si ebbe infatti nel 1630, quella appunto rievocata da Manzoni, che flagellò la regione padana e a Milano uccise il 74% della popolazione di allora.

La peste e Newton



La peste

la peste arriva in Inghilterra nel 1665 da delle navi mercantili olandesi, a causa delle pulci dei ratti. La peste portò più di 75.000 morti, tra gli uomini si trasmetteva per via aerea. Ci sono varie forme di peste, tra queste quella polmonare, l'unica contagiosa, quella bubbonica, che si presenta con grandi bubboni neri sulla pelle dopo 2-6 giorni dall'infezione.



Isaac Newton

Isaac Newton nel 1665 frequentava l'università di Cambridge, dopo la sua chiusura a causa della peste, Newton nella sua quarantena volontaria si dedicò agli studi. In questo periodo, dopo aver visto una mela cadere, approfondì la teoria della gravitazione universale. Fece studi sui tre Principi della dinamica, sul calcolo differenziato e il calcolo integrato.

LE EPIDEMIE E VACCINAZIONI

INSORGENZE ED EPIDEMIE PASSATE NEL MONDO :

Nell'ultimo secolo si sono manifestate costantemente nuove epidemie e persino pandemie. Diverse ondate influenzali (1918, 1957, 1968 e 2009) e la diffusione dell'Aids (a partire dal 1983) hanno dimostrato in modo inequivocabile quale rischio rappresentino le malattie infettive per la salute. Le patologie trasmissibili sono balzate agli onori della cronaca anche nel nuovo millennio: tra il 2002 e il 2004, ad esempio, si è propagato il coronavirus della SARS, cui è seguita l'influenza aviaria del 2005/2006.

La SARS ha avuto ricadute così pesanti sul sistema sanitario, commercio e turismo da rendere necessaria una revisione del Regolamento sanitario internazionale in tempi brevissimi. Nello stesso periodo, la Svizzera ha deciso una revisione totale della Legge sulle epidemie. Nella primavera 2009, un virus ricombinato dell'influenza ha causato una pandemia di lieve entità, mentre nel 2013 l'ebola ha travolto l'Africa occidentale. Non tutte le epidemie registrate nel mondo si ripercuotono sulla Svizzera. I rapporti sulla situazione, le raccomandazioni e le valutazioni qui riportati si limitano quindi agli eventi di rilievo per il paese.

LE VACCINAZIONI

La vaccinazione è considerata tra le più grandi scoperte mediche fatte dall'uomo. Il suo valore fu compreso fin da Napoleone che ordinò campagne di vaccinazioni in tutto l'impero. In origine, il termine **vaccino** designava il vaiolo dei bovini (vaiolo vaccino) e il pus ricavato dalle pustole del vaiolo bovino (pus vaccinico), impiegato per la vaccinazione contro il vaiolo umano. La scoperta della vaccinazione, si deve a **Edward Jenner** (1746-1823), che in Inghilterra, alla fine del Settecento, si dedicò alla battaglia contro il vaiolo. Il vaiolo è stata una delle malattie più terribili dell'umanità. All'epoca di Jenner il vaiolo era una malattia infettiva con un notevole impatto in Europa: nel 1753 a Parigi morirono di vaiolo 20.000 persone; a Napoli nel 1768 ne morirono 60.000 in poche settimane e ogni anno l'Inghilterra contava 40.000 decessi. Jenner osservò che i contadini contagiati dal vaiolo bovino, una volta superata la malattia, non si ammalavano della sua variante umana, molto più grave. Così, nel maggio 1796 prelevò dalla pustola di mungitore affetto da vaiolo bovino del materiale purulento e lo iniettò nel braccio di James, un ragazzo di 8 anni. Dopo alcuni mesi, al ragazzo fu inoculato del pus vaioloso umano, ma, come previsto da Jenner, il virus non attecchì. James fu il primo a diventare immune al vaiolo senza esserne mai stato ammalato. In Italia, fu **Luigi Sacco** (1769-1836), medico della Repubblica Cisalpina, a diffondere la vaccinazione di Jenner. Alla fine del 1799 vaccino sé stesso e poi cinque bambini con il pus raccolto da due vacche affette da vaiolo bovino. Nel 1806 Sacco riferì di avere fatto vaccinare o vaccinato personalmente più di 130.000 persone. In breve, i vaccinati del Regno d'Italia giunsero a un milione e mezzo, riducendo drasticamente la mortalità da vaiolo. A Unità d'Italia avvenuta, la vaccinazione antivaiolosa fu resa obbligatoria per tutti i nuovi nati a partire dal 1888. L'obbligo è stato abolito in Italia nel 1981, dopo che nel maggio 1979 l'Organizzazione Mondiale della Sanità, OMS, ha decretato eradicato il vaiolo dalla Terra.



EDWARD JENNER

LA PANDEMIA CORONAVIRUS : COVID-19

La pandemia di COVID-19 attualmente in corso riguarda la diffusione a livello globale della cosiddetta "malattia da nuovo coronavirus", meglio nota con la sigla di COVID-19.

Gli ammalati accusano sintomi simili all'influenza come dermatiti, febbre, tosse secca, stanchezza, difficoltà di respiro. Nei casi più gravi, spesso riscontrati in soggetti già gravati da precedenti patologie, si sviluppa polmonite, insufficienza renale acuta fino ad arrivare anche al decesso. I pazienti presentano anche leucopenia e linfocitopenia. Dalla metà di gennaio 2020 fu disponibile un test per effettuare la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2, e poco dopo iniziò la ricerca e sperimentazione per cure e vaccini specifici. Le guarigioni sono spontanee e i trattamenti sono principalmente volti a gestire i sintomi e a supportare le funzioni vitali anche se sono stati testati alcuni farmaci antivirali già utilizzati per contrastare altre infezioni.

IL VACCINO DE COVID-19

Organizzazione internazionale che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo e lo stoccaggio di vaccini contro microorganismi in grado di causare nuove e spaventose epidemie, sta coordinando i numerosi progetti per la preparazione di vaccini contro il virus SARS-CoV-2. In particolare, i ricercatori stanno lavorando su cinque tipologie di vaccini:

Vaccino a RNA: si tratta di una sequenza di RNA sintetizzata in laboratorio che, una volta iniettata nell'organismo umano, induce le cellule a produrre una proteina simile a quella verso cui si vuole indurre la risposta immunitaria (producendo anticorpi che, conseguentemente, saranno attivi contro il virus).

Vaccino a DNA: il meccanismo è simile al vaccino a RNA. In questo caso viene introdotto un frammento di DNA sintetizzato in laboratorio in grado d'indurre le cellule a sintetizzare una proteina simile a quella verso cui si vuole indurre la risposta immunitaria

Vaccino proteico: utilizzando la sequenza RNA del virus (in laboratorio), si sintetizzano proteine o frammenti di proteine del capsido virale. Conseguentemente, iniettandole nell'organismo combinate con sostanze che esaltano la risposta immunitaria, si induce la risposta anticorpale da parte dell'individuo.

Vaccino inattivato: è ottenuto uccidendo il virus con sostanze chimiche, con il calore o con le radiazioni. Il virus intero inattivato include l'intero virione che causa la malattia, pertanto presenta diverse parti antigeniche, che inducono nell'ospite (persona sottoposta a vaccinazione) una risposta immunologica contro il patogeno. Il virus intero inattivato presenta diversi vantaggi, tra cui un basso costo di produzione, sicurezza e non implica manipolazione genetica. Questo approccio utilizza una tecnologia che ha dimostrato di funzionare molto bene, sono infatti prodotti con questa metodologia i vaccini contro l'influenza e la poliomielite, ma richiede attrezzature di laboratorio specializzate e può avere un tempo di produzione relativamente più lungo rispetto ad altre metodiche.

Vaccino a vettore :virale non replicante: utilizza un virus sicuro come l'adenovirus che è stabile e non replicante per trasportare materiale genetico oppure uno o più antigeni che inducono in tal modo un'immunità cellulo-mediata oltre ad una risposta immunitaria umorale. I vaccini vettoriali sono caratterizzati da una forte immunigenicità e sicurezza. Esistono oltre 50 sottotipi di Adenovirus umano, fra cui l'Adenovirus sierotipo 5 (Ad5) che è un virus stabile e non replicante, utilizzato nello sviluppo di diversi vaccini. Tuttavia, l'immunità preesistente contro Ad5 umano è diffusa, ostacolando il suo utilizzo come vettore per lo sviluppo di vaccini. L'adenovirus di scimpanzé (usato per esempio nel caso del vaccino ChAdOx1) rappresenta un'alternativa al vettore di adenovirus umano per la sua sicurezza e la mancanza di immunità preesistente negli esseri umani.